AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

PESCARA: PALME AL POSTO DEI LECCI SUL LUNGOMARE, LA RABBIA DI ITALIA NOSTRA

23 Maggio 2020



PESCARA – “A Pescara si comprano 50 alberi di Washingtonie alla modica cifra di 47.214 euro che equivale a circa 900 euro a piantina (alta 2 m!). Si reimpiantano i poveri aceri in Piazza Caduti del Mare. Non è solo un danno economico o botanico: è cancellare la storia e la nostra identità E’ di questa settimana la nuova sorpresa dell’amministrazione comunale di Pescara, ai suoi cittadini finalmente usciti fuori a passeggiare”.

E’ la vibrante protesta di Italia Nostra.

LA NOTA COMPLETA

Molti di noi si sono diretti versi il mare per godere della natura, dell’aria. Molti di noi hanno trovato un brutto scherzo lungo la via che conduce al mare, via Pepe, fino a due anni fa abitata da un lungo filare di lecci (circa una quarantina) abbattuti per fare posto alla pista ciclabile a al rifacimento dei marciapiedi e lasciata ora priva di verde.

Ora continuano il depauperamento della via tagliando le ultime piante rimaste, alcuni lecci nell’ultimo tratto, piante rigogliose nonostante le continue potature e la mancanza totale di manutenzione, quelle basilari così necessarie per gli alberi in città (irrigazione, concimazione, rincalzature del terreno).

Al posto dei Lecci la giunta comunale ha scelto le palme Washingtonie. Sono specie esotiche e quindi soggette, prima o poi, a essere “escluse” da questo ambiente oltre al fatto che con queste specie si introducono anche patogeni e virus esotici, di cui non si conoscono gli effetti. Non a caso abbiamo leggi volte ad evitare l’importazione di specie vegetali forestali provenienti da altri continenti.

Le città hanno un vissuto, una memoria, uno stile. Elementi che ne definiscono l’identità. Vanno compresi, questi elementi, nutriti, rinfrescati e anche rinnovati, mai cancellati, per evitare di abitare territori deserti di senso e spessore culturale.

A Pescara sud abbiamo un quartiere molto importante, ricco di tutti questi elementi, si chiama Pineta ed è famoso anche per i tanti segni e memorie che vi ha voluto lasciare D’Annunzio, figlio mai dimentico delle sue origini. Pur se tanti alberi sono stati tagliati per le edificazioni novecentesche e attuali, pur se insieme ai pini svettano varie altre alberature, tra cui stupende tamerici, dei pini d’Aleppo e delle alberature cittadine si sta facendo scempio, privando la città del suo segno verde distintivo, di storia, bellezza e intelligenza ecologica.

Il Comune evidentemente non ne ha contezza, non ha una visione appassionata della sua città fatta di storia e bellezza, visto che ha ritenuto di dover “sistemare” l’ultimo tratto verso il mare, in pieno quartiere Pineta, piantumandovi ben 50 palme!

In tempi di coronavirus e di debiti impensabili per lo stato italiano e quindi per ognuno di noi, pensare che il “nostro” Comune vada a spendere insensatamente circa 60.000 euro per comprare palme, tagliare alberi, smaltire legna, espiantare

alberi piantati lo scorso anno e reimpiantarli in un altro luogo, ci appaiono operazioni insensate. La città ha bisogno di un Piano del Verde, di una corretta manutenzione delle proprie alberature, di una partecipazione pubblica dei cittadini alle scelte della città. E’ arrivato il momento di condividere le decisioni, sopra ogni tipo di personalismo.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli